

MOZIONE

La Camera,

premesso che:

il consiglio regionale della Sardegna ha recentemente bocciato la legge che disponeva la concessione dei finanziamenti alla « casa Gramsci » di Ghilarza (per un importo complessivo di circa sessanta milioni annui), determinando in tal modo una situazione che, con il blocco delle attività culturali e di ricerca e della possibilità di apertura della struttura museale, mette a rischio la sopravvivenza stessa dell'Associazione « Amici della casa Gramsci » e prelude alla inevitabile chiusura della casa Gramsci di Ghilarza;

la casa di Antonio Gramsci, a Ghilarza, dove il filosofo sardo e fondatore del Partito comunista d'Italia visse, fino all'adolescenza, negli anni tra il 1898 e il 1914, rappresenta, da sempre, un importante punto di riferimento per la discussione teorica, l'approfondimento e l'elaborazione delle tematiche gramsciane, con particolare riguardo alle correlazioni che queste ultime hanno con la « questione sarda »; risale alla seconda metà degli anni sessanta la costituzione del primo embrione dell'attuale biblioteca, che raccoglie circa tremila volumi sulla storia del movimento operaio internazionale, nazionale e sardo, oltre a diverse e molteplici pubblicazioni riguardanti la Sardegna;

negli anni settanta, si è costituita l'Associazione « Amici della casa Gramsci di Ghilarza » di Milano, a sostegno delle esperienze già in atto in Sardegna, che ha ampliato l'aggregazione di quei nuclei di intellettuali e di studiosi che dettero vita ad un Centro di documentazione e di ricerca; si è giunti, in tal modo, a coordinare e a consolidare, anche per via istituzionale, le attività intraprese, diversificandole e dando continuità all'opera di divulgazione e di conoscenza. A partire da questo in-

tendimento si è concretizzato l'avvio di un rapporto stabile con le istituzioni scolastiche e con gli ambienti universitari, mentre è stata intrapresa la pubblicazione de « I quaderni della casa Gramsci » (a cui hanno dato collaborazione e contributi, tra gli altri, intellettuali e personalità come Nicola Badaloni, Alberto Mario Cirese, Flavio Caroli, Antonio Del Guercio, Dario Macchio, Giò Pomodoro, Attilio Della Maria, Giancarlo De Bellis, Umberto Cardia, Michelangelo Pira, Giovanni Lilliu);

un ruolo di instancabile sostegno alle iniziative promosse dalla « casa Gramsci di Ghilarza » è stato svolto da Vandro Aldovrandi, partigiano e animatore della Casa della cultura di Milano, che ha lasciato in eredità alla stessa « Casa Gramsci », la sua biblioteca personale di oltre cinquemila volumi (attualmente indisponibili alla consultazione e custoditi presso il comune di Ghilarza, per mancanza di mezzi finanziari e di personale). Per opera di Mimma e Diddi Paulesu (nipote di Gramsci) è stato allestito il Museo sulla figura e l'opera di Antonio Gramsci, la cui gestione e apertura sono state finora garantite esclusivamente grazie alla disponibilità e all'impegno del lavoro volontario. Negli anni, la struttura museale è diventata meta di migliaia di visitatori, luogo di incontro per studiosi e personalità istituzionali di tutto il mondo: agli appuntamenti di commemorazione e di dibattito culturale dedicati ad Antonio Gramsci e alla sua opera di politico e di intellettuale, sono intervenuti, in qualità di ex Presidenti della Camera dei deputati, l'onorevole Nilde Iotti, l'onorevole Pietro Ingrao, l'onorevole Giorgio Napolitano; intellettuali come Giulio Carlo Argan, Cesare Musatti, Paolo Spriano, Alberto Mario Cirese, Valentino Gerratana, Joseph Buttigieg (Università di Notre Dame — USA), Feissal Darraj (Università di Damasco), David Forgacs (Università di Cambridge), John Cammet (Università di New York); artisti della statura di Severino Gazzelloni e Aligi Sassu;

dagli inizi degli anni ottanta, con la formalizzazione dell'associazione « Amici

della casa Gramsci di Ghilarza », i risultati delle attività culturali svolti nei due decenni precedenti hanno trovato diverse occasioni di rilancio e di approfondimento, in un contesto pluralista e multidisciplinare di diffusione, di confronto e di studio che ha allargato gli ambiti di intervento a settori come l'editoria, il teatro, la musica tradizionale e ad altre forme di espressione intellettuale ed artistica, sviluppando i collegamenti tra le tematiche gramsciane e i riferimenti mondiali, nazionali e sardi;

impegna il Governo

a proporre e favorire — anche in collaborazione con la regione Sardegna — le soluzioni istituzionali più appropriate perché, attraverso le opportune modalità legislative e amministrative, la casa natale di

Antonio Gramsci venga acquisita, a tutti gli effetti, al patrimonio pubblico e inalienabile dello Stato italiano, perseguendo, in tal modo, anche con il riconoscimento dell'associazione « Amici della casa Gramsci » di Ghilarza e con la salvaguardia e la valorizzazione dell'opera trentennale di rilevante valore culturale e delle attività di ricerca che essa ha portato avanti fino ad oggi, l'obiettivo di mantenere disponibile uno spazio culturale, un luogo di aggregazione e di confronto intellettuale, una preziosa testimonianza storica e politica dell'Italia di questo secolo, che non può andare perduta o essere sottratta alla fruizione dei cittadini e di tutta la comunità nazionale.

(1-00215) « Diliberto, De Murtas, Meloni, Grimaldi, Carazzi, Lenti ».